

# Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1942 - Anno XX

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero . . . . . " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30  
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 7 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre del 1942	Pag.	23
2) Cause di morte nei primi 9 mesi del 1941 . . . . .	"	24
3) Movimento della popolazione nel 1° trimestre del 1942 nelle grandi città . . . . .	"	25
4) I riflessi della guerra sulla natalità illegittima . . . . .	"	27
5) La fecondità della popolazione italiana nel periodo 1936-41 . . . . .	"	29
6) Ordine di generazione delle nascite legittime nel 1940 . . . . .	"	30
7) Morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1940. . . . .	"	31
8) Premi di nuzialità e di natalità nel periodo 1935-41 . . . . .	"	32

B - ESTERO

I - Statistiche

9) La popolazione mondiale intorno al 1940 . . . . .	"	34
10) La popolazione della Svizzera al 1° dicembre 1941 . . . . .	"	34
11) Movimento naturale della popolazione in Francia nel 1° semestre del 1941 . . . . .	"	35

II - Studi e Ricerche

12) Guerra e mortalità per tubercolosi . . . . .	"	36
--	---	----

III - Cronache

13) Alcuni dati demografici sullo Stato Indipendente di Croazia . . . . .	"	37
---	---	----

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 febbraio al 20 maggio 1942-XX . . . . .	"	38
--	---	----

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

# Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XV

1° Giugno 1942-XX

N. 2

## A - ITALIA

1) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1942.  
- Nel seguente prospetto sono riportati i dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre del corrente anno, che vengono posti in confronto con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1940, 1941 e 1942 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Quozienti trimestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1940	1941	1942	1940	1941	1942	1940	1941	1942
Matrimoni . . . . .	75.697	60.032	69.378	831,8	667,0	770,9	6,8	5,3	6,1
Nati vivi . . . . .	274.836	260.457	232.674	3.020,2	2.894,0	2.585,3	24,7	23,2	20,6
Morti (b) . . . . .	177.480	188.678	187.244	1.950,3	2.096,4	2.080,5	15,9	16,8	16,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti (b) . . . . .	+ 97.356	+ 71.779	+ 45.430	+ 1.069,8	+ 797,5	+ 504,8	+ 8,7	+ 6,4	+ 4,0
Espatriati . . . . .	13.157	2.799	3.025	144,6	31,1	33,6	1,2	0,2	0,3
Rimpatriati . . . . .	3.292	10.807	4.600	36,2	120,1	51,1	0,3	1,0	0,4
Movimento migratorio netto . . . . .	- 9.865	+ 8.008	+ 1.575	- 108,4	+ 89,0	+ 17,5	- 0,9	+ 0,7	+ 0,1
Incremento complessivo (b) . . . . .	+ 87.491	+ 79.087	+ 47.005	+ 961,4	+ 878,7	+ 522,3	+ 7,9	+ 7,0	+ 4,2

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra.

Rispetto a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1° trimestre del 1941, il quoziente di nuzialità nel 1° trimestre del corrente anno è stato superiore di 0,8 punti, mentre quello di natalità è risultato inferiore di 2,6 punti, quello di mortalità di 0,3 punti e quello d'incremento naturale di 2,4 punti.

In corrispondenza del 1° trimestre 1941, si è verificato, quindi, nei primi tre mesi del 1942, un miglioramento nei quozienti di nuzialità e di mortalità, in quanto il primo è risultato superiore ed il secondo minore. La diminuzione del quoziente di natalità si può, almeno in parte, riportare al fatto che nei primi tre mesi del 1941 fu registrata una forte diminuzione nel quoziente di nuzialità rispetto all'analogo periodo del 1940.

Occorre, però, rilevare che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti suddetti non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e degli spostamenti determinati dalla guerra, e pertanto i quozienti si debbono valutare con riserva.

Il movimento migratorio netto del 1° trimestre del 1942 si salda con un'eccedenza netta di 1.575 unità.

Il quoziente d'incremento complessivo della popolazione del 1° trimestre del 1942 è risultato di 2,8 punti inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

2) CAUSE DI MORTE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1941. - Nel seguente prospetto sono riportati i dati sulle cause di morte nei primi 9 mesi del 1941 e 1940 secondo la nomenclatura abbreviata adottata a partire dall'anno 1931.

Prima di esaminare e di illustrare i dati occorre far presente che dal numero dei morti sono esclusi i deceduti in zone di operazioni di guerra. Di quest'ultima circostanza occorre tener conto nell'esame di alcune particolari cause, quali ad esempio: morte violenta o accidentale.

Morti nel Regno durante i primi 9 mesi degli anni 1940 e 1941.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1940 (b) (c)	1941 (b) (c)			1940 (b) (c)	1941 (b) (c)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	2.601	3.533	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ...	12.934	12.715
2	Tifo petecchiale .....	1	2	26	Bronchiti .....	14.114	14.521
3	Vaiolo, vaioloide, ecc. ....	—	1	27	Polmoniti .....	62.559	62.587
4	Morbillo .....	910	1.712	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi) .....	7.775	7.666
5	Scarlattina .....	99	110	29	Enteriti .....	35.541	42.009
6	Tosse convulsa .....	1.634	1.794	30	Appendicite .....	2.265	2.219
7	Difterite .....	1.656	1.432	31	Malattie del fegato e delle vie biliari .....	5.827	5.767
8	Influenza .....	5.901	6.543	32	Altre malattie dell'apparato digerente .....	3.603	10.165
9	Paste .....	—	—	33	Nefriti .....	12.191	12.290
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali) .....	19.141	20.489	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	4.666	4.257
11	Ogni altra forma di tubercolosi .....	6.338	6.987	35	Setticemia e infezioni puerperali .....	489	357
12	Sifilide .....	1.255	1.214	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio .....	1.264	1.034
13	Malaria .....	352	516	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo) .....	2.423	2.400
14	Altre malattie infettive e parassitarie (d) ...	5.796	6.369	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti) .....	26.123	24.379
15	Cancro ed altri tumori maligni .....	28.237	29.339	39	Senilità .....	33.489	34.737
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato .....	2.288	1.817	40	Suicidio .....	2.113	1.898
17	Reumatismo cronico e gotta .....	1.321	1.242	41	Omicidio .....	452	328
18	Diabete mellito .....	3.230	3.331	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio .....	11.157	11.591
19	Alcoolismo acuto e cronico .....	400	341	43	Cause non specificate o mal definite .....	6.094	6.728
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici .....	6.379	6.436				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati .....	765	858				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale .....	46.079	44.842				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi .....	11.183	12.102				
24	Malattie del cuore .....	60.390	59.852				
					TOTALE .....	457.090	468.560

(a) Stabilita dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929). — (b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli. — (c) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra. — (d) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 208 nei primi 9 mesi del 1940; 265 nei primi 9 mesi del 1941.

Come si vede dal prospetto, il numero dei morti nei primi 9 mesi del 1941, per tutte le cause, è stato superiore di 11.470 unità, pari al 2,5%, al numero dei morti del corrispondente periodo del 1940, che, a sua volta, fu superiore di 9.627 a quello dei primi 9 mesi del 1939.

Gli aumenti maggiori nei primi 9 mesi del 1941 rispetto all'analogo periodo del 1940, in valore assoluto, si osservano per le seguenti cause: enteriti (6468 unità, pari al 18,2%); tubercolosi polmonare (1348: 7,0%); senilità (1248: 3,7%); cancro ed altri tumori maligni (1102: 3,9%); febbre tifoidea e paratifi (932: 35,8%); altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (919: 8,2%). Aumenti si hanno anche per il morbillo, per l'influenza, per le altre forme di tubercolosi, per le altre malattie infettive e parassitarie, per le altre malattie dell'apparato digerente.

Le seguenti cause, invece, presentano una diminuzione nella misura a fianco di ciascuna di esse indicata: debolezza congenita, ecc. (1749 morti in meno pari al 6,7%); emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale (1237: 2,7%); malattie del cuore (538: 0,9%); tumori non maligni (471: 20,6%); altre malattie dell'apparato genito-urinario (409: 8,8%). Da rilevare, inoltre, la diminuzione del numero dei morti per difterite (10,5%); per setticemia ed infezioni puerperali (27,0%) e per altre malattie della

gravidanza, parto e puerperio (18,2%): diminuzioni, queste ultime, da riportarsi, in parte, alla diminuzione del numero delle nascite.

Il maggior numero dei decessi durante i primi 9 mesi del 1941 è stato causato dalle polmoniti con 62.587 morti (pari al 13,4% dei morti per tutte le cause), cui seguono le malattie del cuore con 59.852 morti (12,8%); l'emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale con 44.842 morti (9,6%); le enteriti con 42.009 morti (9,0%); la senilità con 34.737 morti (7,4%); il cancro ed altri tumori maligni con 29.339 morti (6,3%).

Queste sei cause o gruppi di cause di morte provocarono quindi da sole il 57,9% di tutti i decessi verificatisi nel periodo preso in esame.

In conclusione, l'aumento del numero dei morti nei primi 9 mesi del 1941 in confronto a quello del corrispondente periodo del 1940 è contenuto in limiti modesti.

Il numero dei bambini morti al disotto di un anno nei primi 9 mesi del 1941 è stato di 86.935, con un aumento di 2.849 unità rispetto all'analogica cifra del corrispondente periodo del 1940 (84.086), pari al 3,4%.

E. B.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1942 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. Il primo prospetto contiene le cifre assolute ed il secondo le medie giornaliere ed i quozienti trimestrali rapportati ad anno intero per i primi tre mesi del 1942, confrontati con i dati corrispondenti relativi al primo trimestre del 1941 e del 1940.

Tenendo presente quanto è stato scritto precedentemente, a pag. 23, sulle riserve circa i calcoli dei quozienti demografici, dal prospetto II risulta che, nel 1° trimestre del 1942 rispetto al corrispondente periodo del 1941, il quoziente di nuzialità è diminuito solo in 3 città (Roma, Bologna, Trieste), in 1 città (Firenze) è rimasto invariato, mentre nelle altre 9 città considerate è aumentato; il quoziente di natalità è aumentato solo in 2 città (Catania, Bari), mentre nelle altre 11 città è diminuito; il quoziente di mortalità è diminuito in 4 città (Milano, Torino, Bologna, Trieste) e nelle rimanenti 9 città è aumentato; per il quoziente d'incremento naturale si è verificato un miglioramento solo in 3 città (Milano, Torino, Bari). A Torino, Genova, Firenze, Bologna, Venezia e Trieste il quoziente d'incremento naturale è risultato negativo.

Nel 1° trimestre del 1942 in confronto all'analogo periodo del 1941, il massimo aumento relativo del quoziente di nuzialità si è verificato a Milano (40,4%), mentre la massima diminuzione si è avuta a Trieste (8,5%); per quello di natalità il massimo aumento, sempre relativo, si è avuto a Bari (2,8%) e la massima diminuzione a Trieste (15,5%); per quello di mortalità la massima diminuzione si è riscontrata a Torino (19,9%), mentre il massimo aumento si è verificato a Palermo (43,1%).

Il movimento migratorio nel 1° trimestre del 1942 presenta un saldo negativo in 4 città (Napoli, Palermo, Catania, Messina). Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, nel 1° trimestre del 1942 in confronto al 1° trimestre del 1941, si osserva solo in 4 città (Roma, Milano, Firenze, Bari). Il quoziente d'incremento complessivo, sempre nel 1° trimestre del 1942 rispetto all'analogo periodo del 1941, è stato superiore solo in 3 città (Roma, Milano, Bari); inoltre, fra le 13 città considerate, tale quoziente è risultato negativo in 3 città (Napoli, Genova, Trieste).

Durante il 1° trimestre del 1942 i più alti quozienti per la nuzialità si osservano a Palermo (8,4‰); per la natalità a Bari (32,6‰); per

PROSP. I. — Movimento della popolazione nel 1° trimestre 1942 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)  
(Cifre assolute).

CITTA	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo del 1° trimestre (b)	
		Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscrizioni	Can- cellazioni	Aumento o diminuzione	1942	1941
Roma . . . . .	2.157	7.539	4.970	+ 2.569	25.301	5.964	+ 19.337	+ 21.906	+ 12.335
Milano . . . . .	2.032	4.269	3.794	+ 475	6.251	4.435	+ 1.816	+ 2.291	+ 1.048
Napoli . . . . .	1.829	6.814	6.088	+ 726	3.143	4.970	- 1.827	- 1.101	+ 1.745
Torino . . . . .	729	2.265	2.779	- 514	5.546	3.457	+ 2.089	+ 1.575	+ 2.826
Genova . . . . .	933	1.950	2.791	- 841	3.253	2.545	+ 708	- 133	+ 900
Palermo . . . . .	918	2.983	2.738	+ 245	1.804	1.856	- 52	+ 193	+ 1.828
Firenze . . . . .	554	1.156	1.895	- 739	3.049	1.680	+ 1.369	+ 630	+ 924
Bologna . . . . .	456	1.143	1.401	- 258	1.917	1.078	+ 839	+ 581	+ 872
Venezia . . . . .	472	1.325	1.349	- 24	1.575	1.340	+ 235	+ 211	+ 521
Catania . . . . .	465	1.934	1.294	+ 640	1.155	1.647	- 492	+ 148	- 55
Trieste . . . . .	419	843	1.225	- 382	1.264	1.133	+ 131	- 251	+ 475
Bari . . . . .	382	1.849	1.225	+ 624	1.509	1.030	+ 479	+ 1.103	+ 747
Messina . . . . .	359	1.260	918	+ 342	875	1.053	- 178	+ 164	+ 706
TOTALE . . . . .	11.725	35.330	32.467	+ 2.863	56.642	32.188	+ 24.454	+ 27.317	+ 24.872

PROSP. II. — Movimento della popolazione nel 1° trimestre degli anni 1940, 1941 e 1942 nelle città con oltre 200.000 abitanti. (a)  
(Medie giornaliere e quozienti trimestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero).

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			QUOZIENTI TRIMESTRALI PER 1.000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti (b)	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento com- plessivo (b)
					Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscrizioni	Cancel- lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1940 . . . . .	25,8	91,3	46,6	7,2	25,4	13,0	+ 12,4	45,7	24,7	+ 21,0	+ 33,5
1941 . . . . .	23,1	87,7	46,5	6,2	23,4	12,4	+ 11,0	41,4	15,9	+ 25,5	+ 36,5
1942 . . . . .	24,0	83,8	55,2	6,1	21,5	14,2	+ 7,3	72,1	17,0	+ 55,1	+ 62,4
Milano: 1940 . . . . .	20,6	56,8	44,0	6,1	16,8	13,1	+ 3,8	16,2	11,0	+ 5,2	+ 9,0
1941 . . . . .	16,0	51,8	50,1	4,7	15,0	14,6	+ 0,5	17,1	14,1	+ 2,9	+ 3,4
1942 . . . . .	22,8	47,4	42,2	6,6	13,7	12,1	+ 1,5	20,0	14,2	+ 5,8	+ 7,3
Napoli: 1940 . . . . .	17,3	78,9	53,0	6,8	31,2	20,9	+ 10,3	22,3	22,2	+ 0,1	+ 10,3
1941 . . . . .	18,5	76,2	54,1	7,2	29,5	21,0	+ 8,5	15,2	16,2	- 1,0	+ 7,5
1942 . . . . .	20,3	75,7	67,6	7,9	29,3	26,1	+ 3,1	13,5	21,3	- 7,8	- 4,7
Torino: 1940 . . . . .	10,4	28,7	29,2	5,4	15,0	15,3	- 0,2	52,1	28,5	+ 23,6	+ 23,4
1941 . . . . .	7,6	25,5	38,2	3,9	13,1	19,6	- 6,5	45,1	22,5	+ 22,6	+ 16,1
1942 . . . . .	8,1	25,2	30,9	4,1	12,8	15,7	- 2,9	31,3	19,5	+ 11,8	+ 8,9
Genova: 1940 . . . . .	10,0	26,9	34,3	5,5	14,7	18,8	- 4,1	28,7	22,1	+ 6,6	+ 2,5
1941 . . . . .	8,5	25,0	29,4	4,6	13,5	15,8	- 2,4	25,6	17,9	+ 7,7	+ 5,4
1942 . . . . .	10,4	21,7	31,0	5,6	11,6	16,7	- 5,0	19,4	15,2	+ 4,2	- 0,8
Palermo: 1940 . . . . .	9,4	34,6	19,8	7,9	29,2	16,7	+ 12,5	12,6	9,1	+ 3,6	+ 16,0
1941 . . . . .	8,2	33,6	21,1	6,8	27,7	17,4	+ 10,3	18,4	11,9	+ 6,5	+ 16,8
1942 . . . . .	10,2	33,1	30,4	8,4	27,1	24,9	+ 2,2	16,4	16,9	- 0,5	+ 1,8
Firenze: 1940 . . . . .	5,0	14,1	18,0	5,3	14,7	18,9	- 4,2	43,5	29,2	+ 14,3	+ 10,2
1941 . . . . .	6,0	14,9	18,1	6,2	15,3	18,6	- 3,3	31,9	18,1	+ 13,8	+ 10,5
1942 . . . . .	6,2	12,8	21,1	6,2	13,0	21,3	- 8,3	34,3	18,9	+ 15,4	+ 7,1
Bologna: 1940 . . . . .	4,6	14,3	13,7	5,3	16,6	15,8	+ 0,7	38,7	29,0	+ 9,7	+ 10,4
1941 . . . . .	5,1	14,0	16,4	5,7	15,8	18,5	- 2,7	30,1	16,5	+ 13,6	+ 10,9
1942 . . . . .	5,1	12,7	15,6	5,6	14,2	17,3	- 3,2	23,7	13,3	+ 10,4	+ 7,2
Venezia: 1940 . . . . .	4,3	16,5	11,6	5,5	21,3	15,0	+ 6,4	30,5	30,5	- . .	+ 6,3
1941 . . . . .	4,9	15,2	14,1	6,3	19,3	17,9	+ 1,4	28,5	22,6	+ 5,9	+ 7,3
1942 . . . . .	5,2	14,7	15,0	6,6	18,5	18,9	- 0,3	22,0	18,7	+ 3,3	+ 3,0
Catania: 1940 . . . . .	5,3	23,3	10,1	7,6	33,0	14,3	+ 18,7	31,2	39,0	- 7,8	+ 10,9
1941 . . . . .	4,6	21,1	11,0	6,4	29,4	15,3	+ 14,1	16,8	23,5	- 6,7	+ 7,4
1942 . . . . .	5,2	21,5	14,4	7,2	29,8	19,9	+ 9,9	17,8	25,4	- 7,6	+ 2,3
Trieste: 1940 . . . . .	5,0	10,5	13,2	7,1	14,8	18,7	- 3,8	26,6	29,8	- 3,2	- 7,0
1941 . . . . .	5,0	11,1	14,5	7,1	15,5	20,3	- 4,8	21,9	18,0	+ 3,9	- 0,9
1942 . . . . .	4,7	9,4	13,6	6,5	13,1	19,1	- 5,9	19,7	17,6	+ 2,0	- 3,9
Bari: 1940 . . . . .	3,5	21,7	9,9	5,8	36,4	16,7	+ 19,7	35,4	25,8	+ 9,6	+ 29,3
1941 . . . . .	3,3	19,5	13,1	5,4	31,7	21,2	+ 10,4	21,7	18,7	+ 3,1	+ 13,5
1942 . . . . .	4,2	20,5	13,6	6,7	32,6	21,6	+ 11,0	26,6	18,2	+ 8,4	+ 19,4
Messina: 1940 . . . . .	3,5	15,8	7,1	6,3	28,5	12,9	+ 15,6	33,9	32,7	+ 1,3	+ 16,9
1941 . . . . .	3,1	14,0	8,1	5,4	24,7	14,3	+ 10,4	25,5	22,0	+ 3,5	+ 13,8
1942 . . . . .	4,0	14,0	10,2	7,0	24,5	17,8	+ 6,6	17,0	20,5	- 3,5	+ 3,2
COMPLESSO: 1940	124,6	433,4	310,6	6,4	22,1	15,9	+ 6,3	31,7	22,8	+ 9,0	+ 15,2
(13 città) 1941	114,1	409,6	334,8	5,7	20,4	16,7	+ 3,7	27,3	17,2	+ 10,0	+ 13,8
1942	130,3	392,6	360,7	6,4	19,3	17,7	+ 1,6	31,0	17,6	+ 13,4	+ 14,9

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni di guerra.

l'incremento naturale pure a Bari (11,0‰); per l'incremento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (55,1‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (62,4‰). Il più basso quoziente di mortalità è stato registrato a Milano (12,1‰).

Per il complesso delle 13 città considerate si osserva, dal 1° trimestre del 1941 al 1° trimestre del 1942, un aumento nei quozienti di nuzialità, di mortalità, dell'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale e d'incremento complessivo, mentre una diminuzione si nota per i quozienti di natalità e d'incremento naturale.

4) I RIFLESSI DELLA GUERRA SULLA NATALITÀ ILLEGITTIMA. - Lo studio della natalità illegittima che, in tempi normali, ha una grande importanza sociale, acquista un particolare interesse allorchè si procede alla misura delle variazioni nel fenomeno, determinate dalla ripercussione dello stato di guerra, per ragioni d'ordine pratico ed etico.

Sebbene non si posseggano dati completi, per i primi due anni di guerra, in quanto questa ha inciso sulla natalità per poco più di metà dell'anno 1940, pur tuttavia, dai dati riportati nei prospetti seguenti risultano elementi significativi.

PROSPETTO 1. — Quote di illegittimità nel Regno (1872-1941).

PERIODI E ANNI	NATI ILLEGITTIMI		PERIODI E ANNI	NATI ILLEGITTIMI	
	in complesso	% nascite (a)		in complesso	% nascite (a)
1872-75 (media)	73.203	7,1	1919	38.217	4,7
1876-80 »	77.254	7,3	1920	58.325	4,8
1881-85 »	86.350	7,6	1921	61.297	5,0
1886-90 »	88.627	7,5	1922	58.095	4,7
1891-95 »	80.337	6,9	1919-22 (media)	53.983	4,8
1896-900 »	71.479	6,3	1923-28 »	57.308	5,0
1901-05 »	64.008	5,7	1929-34 »	54.815	5,2
1906-10 »	59.561	5,2	1935	49.422	4,8
1911	57.202	5,0	1936	45.371	4,6
1912	57.474	4,9	1937	42.989	4,2
1913	55.430	4,7	1938	43.903	4,1
1914	56.045	4,8	1939	43.835	4,1
1911-14 (media)	56.537	4,9	1935-39 (media)	45.104	4,3
1915	51.619	4,5	1940	41.586	3,9
1916	39.731	4,3	1941 (b)	36.530 (b)	3,9 (b)
1917	36.823	4,9			
1918	35.549	5,2	1941 (b) } dal 1° gennaio {	13.428 (b)	3,9 (b)
1915-18 (media)	40.933	4,7	1942 (b) } al 30 aprile {	12.287 (b)	3,9 (b)

(a) Inclusi i nati morti. — (b) Cifre provvisorie desunte dalle comunicazioni mensili pervenute dai Comuni. Le proporzioni sono ottenute sui nati vivi.

Dai dati esposti nel prospetto 1, si rileva, pur attraverso oscillazioni più o meno notevoli, che le quote di illegittimi, dopo il movimento ascensionale fino al periodo 1881-85, presentano un andamento decisamente decrescente, con un massimo (7,6 illegittimi per 100 nascite) nel periodo 1881-85 e un minimo in questi primi due anni di guerra (3,9%) 1940 e 1941, fino all'aprile del 1942.

La tendenza all'aumento, iniziatasi col quinquennio 1876-80 e fino al periodo 1886-90, e la successiva depressione delle quote, sono determinate, rispettivamente, dalla riluttanza a contrarre matrimonio col rito

civile nelle regioni dell'ex Stato Pontificio, ove l'unione religiosa costituiva prima dell'unificazione italiana e della promulgazione del nuovo codice civile, la forma legale di matrimonio. Però, come dimostrano le quote, tale riluttanza va man mano attenuandosi col diffondersi della consuetudine di contrarre il matrimonio sia col vincolo civile che religioso.

Constatato il fatto importante dell'andamento decrescente che, a decorrere dal 1929, deve necessariamente essere legato agli effetti del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, in merito al riconoscimento a tutti gli effetti civili del matrimonio religioso, occorre esaminare, sulla base dei quozienti riportati nei prospetti 2 e 3, la sorte toccata a questi illegittimi: valutare, cioè, la portata delle quote dei riconoscimenti e delle legittimazioni.

Esaminando le quote degli illegittimi riconosciuti nel periodo prebellico, si rileva nel 1935 (77,8 riconosciuti su 100 illegittimi nati vivi) un aumento rispetto al 1934 (77,3), mentre si ha una diminuzione in corrispondenza del 1936 (76,8), per gli effetti della guerra etiopica, e poi un progressivo aumento, quindi nuovamente una diminuzione nel 1940.

PROSPETTO 2. — Illegittimi riconosciuti, non riconosciuti e legittimati nel Regno dal 1934 al 1940.

(Cifre assolute e proporzionali).

ANNO	ILLEGITTIMI (NATI VIVI)						Nati morti illegittimi e di filiazione ignota		Figli naturali legittimati	
	riconosciuti		non riconosciuti e di filiazione ignota		in totale		Numero	% nascite illegittime	Numero	% nati vivi illegittimi
	Numero	% illegittimi	Numero	% illegittimi	Numero	% nati vivi di qualsiasi filiazione				
1934 . . . . .	38.788	77,3	11.408	22,7	50.196	50,6	2.232	4,3	20.202	40,2
1935 . . . . .	36.864	77,8	10.507	22,2	47.371	47,5	2.051	4,1	25.280	53,4
1936 . . . . .	33.364	76,8	10.062	23,2	43.426	45,1	1.945	4,3	18.040	41,5
1937 . . . . .	32.008	77,7	9.183	22,3	41.191	41,5	1.798	4,2	20.000	48,6
1938 . . . . .	33.718	80,0	8.416	20,0	42.134	40,6	1.769	4,0	13.048	31,0
1939 . . . . .	33.957	80,7	8.124	19,3	42.081	40,5	1.754	4,0	18.194	43,2
1940 . . . . .	31.811	79,6	8.138	20,4	39.949	38,2	1.637	3,9	15.212	38,1

Tale diminuzione caratteristica dei quozienti di riconosciuti, in corrispondenza degli anni di guerra, trova la sua ragione pratica e morale negli effetti stessi della guerra, in quanto, fin dai primi mesi del conflitto o anche prima, molte famiglie viventi in libere unioni sentirono la necessità di legalizzare questa unione, sia per legittimare lo stato civile della prole, sia per aver diritto al sussidio concesso dallo Stato alle famiglie dei richiamati alle armi o alla pensione in caso di morte del capo famiglia. Cosicché, i nati, che, in tempi normali, sarebbero stati registrati tra gli illegittimi riconosciuti, figurano tra i legittimi.

Nel 1940 rispetto al 1939 risulta una diminuzione di 2.146 illegittimi riconosciuti, pari al 6,32%.

Per analoghe ragioni, parallelamente alla diminuzione dei riconosciuti segue quella dei figli naturali legittimati, di cui si è verificata nel 1940 rispetto al 1939 una diminuzione di 2.982 individui, pari al 16,39%.

Al contrario, particolare rilievo merita il lieve aumento del quoziente di illegittimità (rispetto a 100 nati vivi illegittimi), per i non riconosciuti e di filiazione ignota, in quanto costoro restano sempre ignoti.

Nel periodo esaminato nel prospetto 2 la quota massima si ebbe nel 1936 (23,2 illegittimi non riconosciuti e di filiazione ignota per 100 illegittimi nati vivi) e la minima nel 1939 (19,3%); nel 1940 rispetto al 1939, si è verificato un aumento assoluto di solo 14 ignoti, pari a 0,17%.

il che dimostra che la guerra, per una buona metà dell'anno 1940, ha perturbato, in minima parte, l'ordine morale nelle famiglie.

Ciò è meglio confermato dal rapporto istituito tra il numero degli illegittimi non riconosciuti e degli ignoti e quello dei nati vivi: per ogni 100 nati vivi in complesso (legittimi e illegittimi), il quoziente dei non riconosciuti e di filiazione ignota, negli anni 1939 e 1940, è di 0,78.

Degno di particolare rilievo è il marcato movimento decrescente di questi valori dal 1913 al 1940; la media assoluta che, nel periodo 1913-14 era di 19.901 illegittimi non riconosciuti e ignoti, pari a 1,79 per 100 nati vivi di qualsiasi filiazione, è scesa a 8.131 nel periodo 1939-40, pari a 0,78%, con una diminuzione assoluta di 11.770 unità: l'indice da 100 è sceso a 56.

Allo scopo di conoscere le variazioni avvenute nel primo anno di guerra nei rispettivi Compartimenti e nel Regno, sia nei riguardi delle proporzioni degli illegittimi nati vivi in complesso che dei riconosciuti, nel prospetto 3 sono messi a confronto i quozienti di illegittimità e di riconoscimenti, negli anni 1939 e 1940.

PROSPETTO 3. — Quozienti di illegittimità e di riconoscimenti negli anni 1939 e 1940.

COMPARTIMENTI	Illegittimi nati vivi per 1000 nati vivi in complesso		Riconoscimenti % illegittimi		COMPARTIMENTI	Illegittimi nati vivi per 1000 nati vivi in complesso		Riconoscimenti % illegittimi	
	1939	1940	1939	1940		1939	1940	1939	1940
Piemonte . . . . .	43,5	43,8	89,9	89,3	Lazio . . . . .	54,8	53,7	78,1	74,6
Liguria . . . . .	58,5	57,6	80,5	80,8	Abruzzi e Molise . . .	29,2	26,1	77,2	72,4
Lombardia . . . . .	36,6	36,7	86,5	87,8	Campania . . . . .	34,7	33,3	64,4	58,7
Venezia Tridentina . . .	78,7	62,7	98,3	95,7	Puglie . . . . .	24,1	22,5	75,2	73,3
Veneto . . . . .	44,4	42,0	90,2	90,0	Lucania . . . . .	22,9	23,1	77,1	78,1
Venezia Giulia e Zara . .	78,6	75,6	94,0	92,7	Calabrie . . . . .	47,4	43,9	76,6	75,2
Emilia . . . . .	75,0	68,1	88,2	88,8	Sicilia . . . . .	27,6	25,6	64,0	64,7
Toscana . . . . .	33,0	30,1	76,0	77,1	Sardegna . . . . .	35,5	30,6	87,7	88,6
Marche . . . . .	23,5	21,6	60,9	64,6					
Umbria . . . . .	32,9	31,0	71,5	67,6	<b>REGNO . . .</b>	<b>40,5</b>	<b>38,2</b>	<b>80,7</b>	<b>79,6</b>

Massime quote di illegittimi, cui corrispondono massime quote di riconoscimento, si riscontrano nella Venezia Tridentina, nella Venezia Giulia e Zara, nell'Emilia.

Minime quote d'illegittimità si rilevano nelle Marche, nelle Puglie e nella Lucania, cui corrispondono notevoli quote di riconoscimenti

E. F.

5) LA FECONDITÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA NEL PERIODO 1936-41. - In base ad un calcolo approssimato della struttura per età della popolazione presente italiana negli anni 1936-41 si è potuto determinare, per ciascuno degli anni anzidetti, il quoziente di fecondità generale ragguagliando i nati vivi in ciascun anno alla popolazione media femminile in età feconda di 15-49 anni, ottenuta come semisomma della popolazione determinata al principio ed alla fine d'anno. Dai dati contenuti nel prospetto seguente risulta che la fecondità generale presenta un andamento parallelo a quello della natalità, ma che in generale le sue variazioni positive sono minori e quelle negative maggiori in via relativa che le corrispondenti variazioni del quoziente di natalità, per il fatto che la percentuale delle

donne in età feconda rispetto alla popolazione totale è aumentata nel periodo considerato.

ANNI	Quozienti di		Variazioni % tra due anni successivi	
	fecondità generale	natalità	fecondità generale	natalità
	per 1000			
1936 . . . . .	88,0	22,4	—	—
1937 . . . . .	89,5	22,9	+ 1,7	+ 2,2
1938 . . . . .	92,6	23,7	+ 3,5	+ 3,5
1939 . . . . .	91,7	23,5	— 1,0	— 0,8
1940 . . . . .	91,1	23,4	— 0,7	— 0,4
1940 (*) . . . . .	90,1	23,1	—	—
1941 (*) . . . . .	79,9	20,6	— 11,3	— 10,8

(\*) In base ai dati provvisori dei nati vivi.

6) ORDINE DI GENERAZIONE DELLE NASCITE LEGITTIME NEL 1940. - Dalla classificazione delle nascite secondo l'ordine di generazione per l'anno 1940, si è ricavata la seguente composizione percentuale per i Comparti-

**Composizione percentuale delle nascite legittime nel 1940 secondo l'ordine di generazione**  
*(nati da parti semplici da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio).*

COMPARTIMENTI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ORDINE DI GENERAZIONE (1)							
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°-∞	TOTALE
Piemonte . . . . .	39,87	26,24	14,03	7,66	4,68	2,84	4,68	100,00
Liguria . . . . .	43,13	27,24	13,42	6,94	3,71	2,21	3,35	100,00
Lombardia . . . . .	30,78	24,37	14,97	9,69	6,50	4,56	9,14	100,00
Venezia Tridentina . . . . .	28,13	22,55	15,51	10,12	7,19	4,92	11,58	100,00
Venete . . . . .	26,45	23,27	15,63	10,70	7,62	5,36	10,97	100,00
Venezia Giulia e Zara . . . . .	36,18	24,38	14,47	8,40	5,52	3,64	7,41	100,00
Emilia . . . . .	35,15	26,01	14,62	9,33	5,10	3,50	6,28	100,00
Toscana . . . . .	38,62	27,32	14,74	8,06	4,54	2,78	3,93	100,00
Marche . . . . .	29,54	25,92	16,31	10,50	6,79	4,49	6,44	100,00
Umbria . . . . .	30,93	26,12	15,05	10,38	6,51	4,32	6,69	100,00
Lazio . . . . .	29,37	23,87	15,84	10,57	7,27	4,68	8,40	100,00
Abruzzi e Molise . . . . .	23,78	21,68	16,04	12,06	8,78	6,82	10,84	100,00
Campania . . . . .	20,79	19,25	14,95	11,70	9,44	7,85	16,02	100,00
Puglie . . . . .	20,23	18,93	14,53	12,16	9,73	7,94	16,49	100,00
Lucania . . . . .	17,83	18,87	15,98	13,14	10,54	7,77	15,87	100,00
Calabrie . . . . .	21,28	19,65	15,09	12,29	10,15	7,94	13,60	100,00
Sicilia . . . . .	24,08	20,69	15,13	11,73	9,07	6,87	12,43	100,00
Sardegna . . . . .	22,52	18,65	15,00	12,05	9,61	7,80	14,36	100,00
Italia Settentrionale . . . . .	32,40	24,68	14,87	9,42	6,15	4,21	8,26	100,00
» Centrale . . . . .	32,58	25,57	15,49	9,72	6,22	3,99	6,43	100,00
» Meridionale . . . . .	20,95	19,53	15,06	12,06	9,62	7,75	15,03	100,00
» Insulare . . . . .	23,73	20,23	15,10	11,80	9,19	7,08	12,86	100,00
REGNO . . . . .	27,57	22,56	15,06	10,65	7,70	5,71	10,76	100,00

(1) Escluse le nascite di ordine non indicato.

menti, limitatamente alle nascite da parti semplici, da coniugate che presumibilmente non ebbero figli prima dell'attuale matrimonio, che rappresentano nel Regno il 95 % circa di tutte le nascite.

Nel Regno i primo ed i secondogeniti rappresentano il 50,13 % delle nascite; nell'Italia Settentrionale il 57,08 %, nella Centrale il 58,15 %, nella Meridionale il 40,48 % mentre nell'Insulare il 43,96 %.

Mentre nei Compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale i primo e secondogeniti formano oltre la metà del numero complessivo dei nati (Liguria 70,37%; Piemonte 66,11%; Toscana 65,94%; Emilia 61,16%), nei Compartimenti dell'Italia Meridionale ed Insulare sono i terzogeniti ed oltre che prevalgono. Degna di particolare rilievo è l'alta percentuale di settimogeniti ed oltre che si nota nelle Puglie (16,49), nella Campania (16,02), nella Lucania (15,87), ecc.

C. Lo.

7) MORTI PER INFORTUNI CAUSATI DA MEZZI MECCANICI DI TRASPORTO NEL 1940.  
- Secondo i dati desunti dallo spoglio delle schede di morte, eseguito da questo Istituto, nel 1940 il numero dei morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto, esclusi i morti per azioni di guerra - come rilevasi dalla tabella seguente - risulta minimo in confronto ai dati riferentisi ai sette anni precedenti, sia in cifre assolute che relative a un milione di abitanti.

L'andamento della mortalità per dette cause, durante gli otto anni presi in esame, presenta una spiccata tendenza ascensionale fino al 1934, attenuata nel 1935, cui segue un caratteristico abbassamento, per note cause, nel 1936, quindi, un brusco innalzamento nel 1937, e successivamente una notevole e progressiva diminuzione.

Morti nel Regno per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto (a).

MEZZI DI TRASPORTO	1933		1934		1935		1936		1937		1938		1939		1940	
	Totale	di cui femmine														
Automobile . . . . .	1.642	300	1.873	348	1.734	302	1.126	212	1.816	340	1.650	332	1.357	249	979	154
Motocicletta . . . . .	404	44	518	53	475	56	324	40	458	63	347	44	310	40	173	15
Ferrovia . . . . .	401	79	359	68	349	60	320	59	317	42	430	81	478	82	518	75
Tramvia . . . . .	170	30	149	34	187	39	161	46	168	43	134	24	140	26	199	37
Autocarro . . . . .	422	61	448	54	493	64	237	31	329	43	301	46	323	51	262	32
Bicicletta . . . . .	302	46	326	39	349	67	334	48	369	69	274	46	299	61	240	43
Ascensore . . . . .	3	—	6	1	5	—	8	1	13	4	6	—	9	1	11	—
Velivolo (b) . . . . .	33	—	67	—	44	—	135	2	152	—	192	13	209	—	186	1
Teleferica . . . . .	5	1	14	—	7	—	5	—	8	1	10	—	3	—	3	1
Funicolare . . . . .	—	—	2	—	1	—	2	—	1	1	1	—	3	—	—	—
Motoscafo . . . . .	—	—	—	—	2	—	1	—	3	—	1	1	—	—	—	—
Sommergibile . . . . .	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
COMPLESSO . . . . .	3.382	561	3.762	597	3.647	588	2.653	439	3.634	606	3.346	587	3.131	510	2.571	358
Numeri indici (1933=100)	100	100	111	106	108	105	78	78	107	103	99	105	93	91	76	64
Cifre proporz. a 1 milione di abitanti . . . . .	80,66		88,98		85,55		61,71		83,73		76,43		70,80		57,56	

(a) Esclusi i morti per azioni di guerra.

(b) Di cui per precipitazione: 31 nel 1933; 61 nel 1934; 42 nel 1935; 94 nel 1936; 75 nel 1937; 146 nel 1938; 192 nel 1939; 52 nel 1940.

La causa va ricercata, soprattutto per il 1940, nelle accentuate e progressive restrizioni imposte alla circolazione di automezzi, in dipendenza dello stato di guerra.

Pertanto, nell'anno 1940, in confronto al precedente, si è verificato un risparmio di 560 vite umane, pari al 17,9 % e, in confronto al 1933, di 811, pari al 24 %.

La suddetta diminuzione globale di morti trova una spiegazione ancora più precisa nel constatare che le vittime, causate da infortuni in cui sono coinvolte automobili e motociclette, sono ridotte, nel 1940 in confronto al 1939, rispettivamente, di 378 e di 137 unità, pari al 27,9 % e al 44,2%: in complesso 515 (pari al 92%) sul totale di 560 vittime in meno registrate nel 1940.

Invece, sono aumentati i morti per infortuni causati da incidenti tramviari (di 59, pari al 42%) e ferroviari (di 40, pari all'8%).

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, sono risultate quote inferiori alla media del Regno (5,8 per 100.000 abitanti) nei seguenti Compartimenti, disposti in ordine decrescente di proporzione: Venezia Giulia e Zara (9,7), Venezia Tridentina (9,6), Lombardia (8,7), Lazio (8,6), Piemonte (8,4), Veneto (6,83), Liguria (6,75), Emilia (6,3); la Sardegna (5,43) ha una quota che più si approssima a quella del Regno; mentre hanno quote inferiori i seguenti Compartimenti: Toscana (5,3), Umbria (4,9), Marche (3,8), Campania (3,7), Puglia (2,8), Sicilia (2,6), Calabrie (2,2), Lucania (0,7).

Sui 24 Comuni con più di 100.000 abitanti, appresso indicati, la mortalità stessa ha raggiunto quote superiori alla media (6,93) del complesso di detti Comuni, nei seguenti, disposti in ordine decrescente di proporzione: Brescia (21,8 per 100.000 abitanti), Verona (17,5), Cagliari (16,1), Bologna (14,6), Milano (13,8), Roma (13,23), Torino (13,19), La Spezia (10,3), Apuania (8,98), Trieste (8,2), Padova (8,1), Messina (7,9), Napoli (7,6).

Firenze ha una quota (6,88) che si approssima a quella del complesso dei Comuni; mentre risultano inferiori, quelle dei seguenti Comuni: Taranto (6,7), Ferrara (6,43), Venezia (6,37), Genova (5,6), Catania (5,5), Livorno (5,3), Bari (5,0), Palermo (3,7), Modena (1,9), Reggio Calabria (1,6).

E. F.

8) PREMI DI NUZIALITÀ E DI NATALITÀ NEL PERIODO 1935-41. - Nel prospetto I sono riportati i dati sui premi di nuzialità e di natalità concessi al personale statale e ad altro ad esso equiparato nel periodo 1935-41.

Nel periodo 1° maggio 1935-31 dicembre 1941 furono erogati per premi di nuzialità, di natalità e per parti multipli complessivamente oltre 619 milioni di lire. Per quanto riguarda il 1941, si osserva che in quest'anno, in confronto al 1940, mentre vi è stata una diminuzione nel numero dei premi di nuzialità, si è riscontrato invece un forte aumento nel numero sia dei premi di natalità che di quelli per parti multipli. Si nota altresì che il numero dei premi di natalità ed il corrispondente ammontare in lire sono in continuo e costante aumento dall'inizio delle concessioni.

Come è noto, l'ammontare dei premi di natalità per il personale statale ed altro ad esso equiparato varia secondo l'ordine di generazione dei figli. Nel 1941 vennero concessi 26.095 premi di natalità per primogeniti, 14.365 per secondogeniti, 7.922 per terzogeniti, 4.514 per quartogeniti, 2.998 per quintogeniti, 7.143 per sestogeniti e 2.298 per i nati vivi d'ordine superiore.

PROSP. I. — Premi di nuzialità e natalità al personale statale e ad altro ad esso equiparato <sup>(a)</sup>  
e premi per parti multipli.

PERIODI	Premi di nuzialità		Premi di natalità		Premi per parti multipli (b)		Complesso	
	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire	Numero	Importo in lire
1935 (maggio - dicembre)	5.300	13.067.500	21.797	26.384.950	—	—	27.097	39.452.450
1936	8.265	19.029.645	37.260	47.024.955	3.033	2.033.525	48.558	68.088.125
1937	9.821	23.863.440	41.730	53.775.230	9.203	6.037.590	60.754	83.676.260
1938	10.033	23.834.983	46.082	56.861.728	6.572	4.327.950	62.687	85.024.661
1939	16.984	38.231.991	51.521	61.339.663	6.580	4.317.500	75.085	103.889.154
1940	24.854	53.462.034	61.441	65.876.225	8.292	5.499.545	94.587	124.837.804
1941	18.298	38.785.420	65.335	66.156.365	14.099	9.379.840	97.732	114.321.625
TOTALE	93.555	210.275.013	325.166	377.419.116	47.779	31.595.950	466.500	619.290.073

(a) La concessione dei premi è stata disposta in applicazione del R. decreto-legge 6 febbraio 1936, n. 236, con decorrenza maggio 1935. In base alle norme per la concessione ed erogazione dei premi, stabilita con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, del 7 marzo 1936 e successive estensioni, l'ammontare dei premi di nuzialità varia secondo la categoria del personale; quello dei premi di natalità secondo l'ordine di generazione dei figli. Ai fini della concessione dei premi di natalità non si tiene conto dei figli nati senza vita e di quelli deceduti prima della denuncia di nascita all'ufficiale di stato civile.

(b) Premi di natalità per parti multipli concessi in applicazione di conformi disposizioni del Duce del Fascismo, Capo del Governo, a persone non appartenenti alle categorie degli impiegati statali ed equiparati.

Per poter seguire la ripartizione dei premi di natalità secondo l'ordine di generazione dei figli nati vivi nel periodo 1935-41, si sono calcolate le percentuali riportate nel prospetto II.

PROSP. II. — Premi di natalità al personale statale e ad altro ad esso equiparato secondo l'ordine di generazione.  
(Cifre proporzionali).

ANNI	NUMERO DEI FIGLI							
	1	2	3	4	5	6	7-∞	Totale
1935 (a)	30,6	20,7	14,9	10,6	7,7	7,1	8,4	100,0
1936	29,0	20,4	14,8	10,4	7,6	8,2	9,6	100,0
1937	27,4	21,3	13,7	9,5	7,6	8,1	12,4	100,0
1938	29,3	22,3	14,4	9,4	7,6	6,8	10,2	100,0
1939	31,3	21,3	14,1	8,8	6,5	14,4	3,6	100,0
1940	36,7	21,9	12,6	7,8	5,2	12,1	3,7	100,0
1941	40,0	22,0	12,1	6,9	4,6	10,9	3,5	100,0

(a) Dal 1° maggio al 31 dicembre.

Risulta che nel 1941 i due quinti dei premi di natalità furono concessi per nascite di primogeniti, e poco più di un quinto per nascite di secondogeniti. Si osserva, inoltre, che nel 1941 in confronto al 1940 si è verificato un aumento nelle percentuali dei premi di natalità soltanto per i primo e i secondogeniti.

La massima percentuale dei premi concessi per i primogeniti cade, come si è visto, nel 1941; per i secondogeniti nel 1938; per i terzogeniti, quartogeniti e quintogeniti nel 1935; per i sestogeniti nel 1939 e per i nati vivi di ordine superiore nel 1937.

E' interessante notare, infine, che il numero dei premi concessi per le nascite di sestogeniti è quasi sempre superiore al numero dei premi concessi per le nascite di quintogeniti, e in alcuni anni è anzi maggiore del numero dei premi concessi per le nascite di quarto e terzogeniti (1939).

## I - STATISTICHE

9) LA POPOLAZIONE MONDIALE INTORNO AL 1940. - Secondo recenti valutazioni (1), la popolazione mondiale ammontava intorno al 1940 a 2216 milioni di abitanti, così ripartiti tra i vari continenti: Europa 534 milioni (24,1%), Asia 1235 milioni (55,7%), Africa 160 milioni (7,2%), America 276 milioni (12,5%) e Oceania 11 milioni (0,5%).

Al principio del secolo (1900) la popolazione mondiale era valutata a 1551 milioni di abitanti, di cui 401 milioni spettavano all'Europa (25,8%), 144 all'America (9,3%) e 1006 milioni agli altri continenti (64,9%). Nei primi 40 anni del secolo in corso quindi l'aumento della popolazione mondiale è stato di 665 milioni, di poco inferiore a quello che si sarebbe verificato in tutto il secolo XIX, in base alla valutazione di 873 milioni di abitanti per il 1800. Dal 1840 al 1940 la popolazione mondiale si sarebbe più che raddoppiata (+ 120%).

L'aumento relativo secondo periodi decennali è stato della misura seguente: 1900-10: 8,7%, 1910-20: 5,0%, 1920-30: 13,7%, 1930-40: 10,1%. L'Europa, che fino al 1910 aveva segnato un più rapido aumento della popolazione mondiale (la sua percentuale era salita da 22,8 nel 1870 a 25,8 nel 1900 ed a 26,4 nel 1910), registra in seguito un aumento relativo minore così che la sua percentuale diminuisce a 25,3 nel 1920, a 25,1 nel 1930, ed a 24,1 nel 1940.

Gli Stati o Imperi con oltre 100 milioni di abitanti erano 6 all'inizio del presente conflitto, di cui 3 extra-europei. Essi avevano complessivamente una popolazione di 1556 milioni di abitanti, pari al 70% di quella mondiale, distribuiti su una superficie di circa 90 milioni di kmq., pari a circa il 67% di quella dell'ecumene. Già alla vigilia della guerra in corso quindi la maggioranza della popolazione e della superficie terrestre si ripartiva tra pochi grandi complessi statali, alcuni dei quali avevano raggiunto un grado abbastanza notevole di autarchia, dato che l'entità degli scambi commerciali con l'estero era per essi poco rilevante in rapporto alla produzione ed al consumo interni.

10) LA POPOLAZIONE DELLA SVIZZERA AL 1° DICEMBRE 1941. - Secondo i dati provvisori dell'ultimo censimento (1° dicembre 1941) la popolazione della Svizzera ammontava a 4.256.000 abitanti. Rispetto al precedente censimento (1° dicembre 1930) l'aumento assoluto è stato di 190.000 abitanti, pari ad una media annua di 4,2‰, segnando una sensibile contrazione rispetto a quello dell'intervallo intercensuale 1920-30 (4,8‰).

L'aumento della popolazione svizzera è dovuto quasi esclusivamente all'eccedenza naturale, in quanto il movimento sociale si è chiuso con un saldo passivo di 3-4.000 persone. Nei precedenti intervalli intercensuali invece una frazione rilevante dell'eccedenza naturale era andata perduta a causa del deficit del movimento sociale (1910-20: 48%, 1920-30: 24%). La contrazione del deficit migratorio ha compensato quindi in gran parte nell'ultimo tempo la contrazione dell'aumento naturale (la media annua dell'eccedenza naturale è diminuita dal 1920/30 al 1930/41 da 24.500

(1) Cfr.: "Wirtschaft und Statistik", 1942, n. 3, p. 87.

a 17.600, cioè del 28 %). Se la contrazione dell'eccedenza naturale dovesse continuare nel futuro (dal 1938 al 1940 si è avuta una contrazione del 12%), la popolazione svizzera dovrebbe avvicinarsi rapidamente alla stazionarietà.

Nel periodo 1930-41 oltre 2/5 del totale dei comuni hanno segnato una diminuzione della popolazione; si tratta in gran parte di comuni rurali, per i quali l'emigrazione verso le città è stata rilevante. Infatti il complesso delle città con oltre 10.000 abitanti nel 1930 (nelle circoscrizioni del 1941) ha segnato un aumento di 121.700 abitanti, pari a circa 2/3 di quello complessivo, con un aumento medio annuo dell'8,5‰, oltre il doppio cioè di quello dell'intero paese. Nel 1941 quasi 1/3 dell'intera popolazione viveva nelle città con oltre 10 mila abitanti ed il 17,6% in quelle con oltre 100 mila.

L'aumento relativo medio annuo è in generale crescente col crescere della popolosità delle città, come appare dal seguente prospetto. Fa eccezione la classe delle città con 10-20.000 abitanti. Il complesso della popolazione rurale ha avuto un aumento relativo medio annuo bassissimo, che non raggiunge 1/4 di quello delle città con oltre 100.000 abitanti.

**Aumento della popolazione svizzera secondo la popolosità delle città nel 1930-41.**

CITTÀ con .... abitanti nel 1930	Censimento della popolazione		Aumento	
	1930	1941	assoluto	medio annuo per 1000 abitanti
+ 100.000 . . . . .	674.904	748.672	73.768	9,5
50.000-100.000 . . . . .	193.787	213.353	19.566	8,8
20.000-50.000 . . . . .	185.387	198.910	13.523	6,4
10.000-20.000 . . . . .	189.153	204.005	14.852	6,9
Totale città . . . . .	1.243.231	1.364.940	121.709	8,5
Popolazione rurale . . . . .	2.823.169	2.891.604	68.435	2,2
Popolazione totale . . . . .	4.066.400	4.256.544	190.144	4,2

Secondo la lingua parlata, i cantoni in maggioranza tedeschi hanno avuto nel periodo 1930-41 un aumento relativo medio annuale notevolmente maggiore (4,7‰) che quelli in maggioranza francesi (2,7‰) o italiani (Canton Ticino 2,9‰). Lo stesso fenomeno si era verificato nel precedente periodo intercensuale 1920-30 (rispettivamente 5,6, 4,1 e - 7,8‰).

Secondo la composizione per attività economica della popolazione nel 1930, l'aumento relativo medio annuo è crescente col crescere del grado di ruralità: dal 3,8‰ per i cantoni con meno del 20% di addetti alla produzione del suolo (censimento 1930) si passa al 4,4‰ per i cantoni col 20-30% ed al 4,9% per quelli con oltre il 30%.

M. d. V.

11) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN FRANCIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1941. - Da fonte ufficiale francese (1) si desunono le seguenti cifre assolute e provvisorie sul movimento naturale della popolazione nel I semestre degli anni 1941, 1940 e 1939 negli 87 dipartimenti, cioè nella

(1) Etat français: " Bulletin de la Statistique Générale de la France ", 1942, n. 3.

Francia occupata e non occupata esclusi però gli ex tre dipartimenti della Alsazia e Lorena.

PERIODI	Matrimoni	Divorzi	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno
1° semestre 1939 . . . . .	117.355	11.519	295.977	337.041	— 41.064	20.967
1° semestre 1940 . . . . .	96.960	6.888	298.289	430.215 (a)	— 131.926 (a)	27.855
1° semestre 1941 . . . . .	96.152	7.286	232.019	362.934 (a)	— 130.915 (a)	20.059

(a) Esclusi i morti delle forze armate.

Mentre nel primo semestre del 1940, in confronto al corrispondente periodo del 1939, si era avuta una notevole diminuzione del numero dei matrimoni (17,4%), nel primo semestre del 1941 tale numero si è mantenuto quasi allo stesso livello del corrispondente periodo del 1940: fatto, questo, di particolare rilievo, — ove si osservi che tale compenso si è avuto grazie all'aumento del numero dei matrimoni verificatisi nel 2° trimestre del 1941, che è stato di ben 16.727 unità (43%) superiore a quello del 2° trimestre 1940. Questo indica che, dopo le condizioni eccezionali del 1940 e del I trimestre 1941, col 2° trimestre 1941 si inizia il ritorno verso la normalità.

Il numero dei nati vivi, invece, segna un'ulteriore diminuzione, nel I semestre 1941 rispetto al I semestre 1940, in parte per la forte diminuzione del numero dei matrimoni verificatisi nel I semestre del 1940.

Il "deficit" dei nati sui morti, però, resta quasi allo stesso livello di quello del I semestre del 1940, poichè corrispondentemente alla diminuzione del numero dei nati vivi, si ha una notevole diminuzione del numero dei morti (di 67.281 unità, pari al 15,6%).

E. B.

## II - STUDI E RICERCHE

12) GUERRA E MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI. - È noto che la guerra, con i disagi e le privazioni ad essa connessi, incide sensibilmente sulla mortalità per tubercolosi e per altre cause particolari.

Non è pertanto inopportuno esaminare brevemente, in base ai dati disponibili per il periodo 1913-1920, l'andamento della mortalità per tubercolosi in alcuni Stati belligeranti e neutrali.

### Mortalità per tubercolosi polmonare in alcuni Stati negli anni dal 1913 al 1920.

(Cifre proporzionali a 100.000 abitanti)

A N N I	Italia	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Inghilterra e Galles	Olanda	Spagna	Svizzera	Conf. Austriaca	N. Zelanda	Giappone	S. U. A.
1913 . . . . .	93	105	261	187	124	99	106	120	142	68	60	152	123
1914 . . . . .	93	108	259	195	124	102	107	123	138	63	52	152	123
1915 . . . . .	100	104	269	194	130	114	110	128	136	61	50	153	123
1916 . . . . .	103	123	276	190	141	116	127	130	134	64	51	157	120
1917 . . . . .	111	127	261	185	182	123	138	137	147	58	53	157	125
1918 . . . . .	140	103	288	215	205	130	159	162	148	60	58	178	129
1919 . . . . .	118	92	216	178	185	100	131	141	146	67	51	166	108
1920 . . . . .	111	91	219	159	182	87	110	151	131	58	56	156	96

La passata guerra 1914-1918, com'è noto, colpì i vari Stati in un momento in cui quasi dovunque la mortalità per tubercolosi era in netta, progressiva diminuzione.

Esaminiamo ora, dal prospetto - in cui sono riportati per alcuni Stati e per gli anni dal 1913 al 1920 i quozienti di mortalità per tubercolosi polmonare - come essa si sia comportata nel periodo bellico. Come si rileva, si riscontra un aumento in Italia, in Danimarca, in Francia, in Germania (dove era giunta ad un valore di 124 morti per 100.000 abitanti ed è poi salita a 205 nel 1918), in Inghilterra e Galles, in Olanda, in Spagna, in Giappone: non sono quindi i soli Stati belligeranti che hanno visto un aumento della mortalità per tubercolosi, ma anche Stati rimasti al di fuori della guerra, quali la Danimarca, l'Olanda, la Spagna. Anzi, in alcuni di essi, come ad es. l'Olanda, l'aumento è stato più forte di quel che non sia stato in paesi belligeranti quali la Francia o l'Inghilterra e Galles.

In altri Stati (Svizzera) la mortalità resta invariata, in altri infine (Confederazione Australiana, Stati Uniti d'America, Nuova Zelanda) continua la diminuzione.

Non in tutti gli Stati belligeranti, in cui si riscontra un aumento della mortalità per tubercolosi, questo ha avuto la stessa intensità: particolarmente notevole esso è stato in Germania e, a distanza, in Italia. Meno intenso, invece, in Inghilterra e Galles ed in Francia. Può dirsi, in sostanza che l'aumento della mortalità per tubercolosi è stato particolarmente notevole negli Stati che maggiormente hanno risentito gli sfavorevoli effetti della guerra.

. E. B.

### III - CRONACHE

13) ALCUNI DATI DEMOGRAFICI SULLO STATO INDIPENDENTE DI CROAZIA. - Dal primo numero del quindicinale "Bollettino statistico del quartier generale ustascia", di Zagabria, recentemente pubblicato, si desumono alcuni dati statistici ufficiali sul territorio e sulla popolazione dello Stato Indipendente di Croazia.

La superficie dello Stato Indipendente di Croazia, che secondo calcoli ufficiali aveva una popolazione di 6.663.157 abitanti (1) al 31 dicembre 1941, è di 102.196 km<sup>2</sup> con una densità di 64,9 abitanti per km<sup>2</sup>. Dal censimento jugoslavo del 31-III-1931 al 31-XII-1941 l'aumento della popolazione sarebbe stato, complessivamente, di 1.006.072, cioè del 17,8%. Lo Stato è suddiviso in 22 provincie (Velike Zupe) e nella Capitale, Zagabria, che forma una circoscrizione amministrativa a parte. La superficie media delle provincie è di 4.642 km<sup>2</sup>; la provincia più grande è quella di Vrhbosna (con capoluogo a Seraievo), che ha una superficie di 8.520 km<sup>2</sup>, e la più piccola quella di Bribir-Sidraga (Knin) con 1.918 km<sup>2</sup> di superficie. In tutto lo Stato vi sono 141 distretti e 18 dipendenze distrettuali. Alla fine del 1941 vi erano in tutto il Paese 999 comuni, con una media di 45 comuni per provincia; la superficie media dei comuni è risultata di 102,3 km<sup>2</sup>. Il numero complessivo delle località abitate era di 14.090.

La popolazione della Capitale, tenendo conto dell'immigrazione e dell'ampliamento della città, viene valutata a circa 350.000 abitanti. - (U.M.M.)

---

(1) Valutazione ottenuta però in base ai soli dati del movimento naturale della popolazione, cioè non tenendo conto, per ora, dei dati riguardanti il movimento migratorio perchè non ancora ricostruiti.

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Dott. Ettore Bucciante (E. B.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.); Dott. Emilio Fazio (E. F.); Dott. Carlo Loro (C. Lo.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 febbraio al 20 maggio 1942-XX

#### 1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

*Esito degli esami svoltisi nel 1942-XX.* — I risultati definitivi degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche nella sessione ordinaria del 16 febbraio 1942-XX sono i seguenti:

Regia Università di Padova:

Candidati ammessi con laurea N. 6

Abilitati con laurea . . . . . » 3

Dalla istituzione degli esami (1931) ad oggi, la situazione generale dei candidati presentatisi agli esami stessi è così compendata:

a tutto il 18 febbraio 1941-XIX . N. 564

nel 1942-XX . . . . . » 6

Totale . . . . . N. 570

In complesso hanno ottenuto l'abilitazione n. 313 candidati, di cui 204 col prescritto titolo di studio, ripartiti in ciascuna sessione nel modo seguente: sessione 1931, n. 13; sessione 1932, n. 26; sessione 1933, n. 58; sessione 1934, n. 82; sessione 1935, n. 29; sessione 1936 (appello ordinario e straordinario), n. 50; sessione 1938, n. 16; sessione 1939, n. 10; sessione 1940; n. 12; sessione 1941, n. 14; sessione 1942, n. 3. Totale n. 313.

Nella decorsa sessione è stato dato, per la prova scritta, il seguente tema:

« Determinare la frequenza corrispondente alla media aritmetica delle seguenti

Modalità	Frequenze
0	6
1	5
2	8
3	17

a) nel caso dell'interpolazione lineare col metodo dei minimi quadrati;

b) dell'interpolazione parabolica di terzo grado ».

#### 2. Cronache dell'Istituto.

Il 22 aprile 1942-XX numerosi studenti del Pontificio Ateneo lateranense e del Pontificio Istituto Missionario scientifico di Propaganda Fide, hanno visitato i vari servizi dell'Istituto Centrale di Statistica, con particolare riguardo al reparto dei servizi tecnici meccanizzati.

#### 3. Comitati e Commissioni.

A) Il 25 febbraio 1942-XX si è riunita la Commissione di studio per l'aggiornamento del Catasto Agrario.

B) Il giorno 26 marzo 1942-XX si è riunito il Comitato Amministrativo per l'approvazione del bilancio di previsione della gestione principale esercizio 1942-43 e di variazioni ai bilanci del 1941.

C) Il giorno 16 aprile 1942-XX si è riunita, in adunanza straordinaria, la Commissione consultiva del personale.

D) Nei giorni 23 aprile e 19 maggio 1942-XX si è riunita la Commissione di studio per l'unificazione delle rilevazioni statistiche della produzione dei derivati della distillazione del carbone fossile.

E) Il 5 maggio 1942-XX si è riunito il Comitato tecnico che ha discusso ed approvato le modalità di spoglio e le tavole di pubblicazione dei dati relativi ai censimenti dei trasporti e del commercio.

F) Nei giorni 28 febbraio, 3 aprile e 27 aprile 1942-XX si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.

Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 101 sussidi su 112 domande, per un totale di L. 17.850 ed ha sanzionato n. 191 distribuzioni gratuite di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 11.314,80.

#### 4. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 febbraio-20 maggio 1942-XX sono (numero, data ed oggetto):

A) Circolari emanate dall'Istituto:

n. 14, del 10 febbraio 1942, circa rilevazione statistica del bestiame macellato;

n. 18, del 14 marzo 1942, relativa alla spedizione all'Istituto, entro il 5 aprile c. a., delle schede di statistica agraria per alcune coltivazioni;

n. 19, del 24 marzo 1942, circa l'istituzione dei registri della popolazione nei comuni del territorio ex jugoslavo annesso al Regno d'Italia;

n. 20, del 17 aprile 1942, relativa alla spedizione all'Istituto, entro il 5 maggio c. a., delle schede di statistica agraria per alcune coltivazioni;

n. 21, del 23 aprile 1942, con la quale si danno istruzioni per la compilazione del modello per le informazioni quindicinali sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni;

n. 22, del 27 aprile 1942, circa la sospensione delle pratiche migratorie con i comuni della Provincia di Lubiana relative a militari e componenti altri corpi armati in servizio di carriera;

n. 23, del 5 maggio 1942, circa indici del costo della vita — capitolo alimentazione;

n. 24, del 6 maggio 1942, con la quale si danno chiarimenti circa la possibilità di variare la qualifica professionale risultante negli atti anagrafici;

n. 25, del 6 maggio 1942, relativa alla statistica dei protesti cambiari e dei fallimenti;

n. 26, del 9 maggio 1942, relativa alla disciplina dell'esercizio della trebbiatura e sgranatura a macchina e denuncia dei cereali e delle leguminose;

n. 27, del 12 maggio 1942, con la quale si fanno rilievi sulla compilazione dei fogli quindicinali di informazioni (modello F. Q.) e si danno istruzioni per l'avvenire;

n. 28, del 15 maggio 1942, circa elenco delle dichiarazioni di rifiuto di pagamento — obblighi dei Procuratori del Registro — Termine di trasmissione dei protesti e delle dichiarazioni suddette;

n. 29, del 16 maggio 1942, circa invio di materiale statistico da parte dei Comuni: schede mod. B-ter e Moduli relativi ai prestiti matrimoniali;

n. 30, del 19 maggio 1942, circa riepiloghi statistici n. 2 A e n. 2 B;

n. 31, del 19 maggio 1942, relativa alle schede di statistica agraria che devono pervenire all'Istituto entro il 5 giugno c. a.

B) Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:

n. 56/U.C.S.A., del 3 marzo 1942, circa la regolamentazione della facoltà, da parte dei produttori, di trattenere grossi alimentari per i propri fabbisogni;

n. 57/U.C.S.A., del 25 marzo 1942, circa numero composizione delle famiglie che hanno trattenuto cereali per uso alimentare;

n. 58/U.C.S.A., del 1° maggio 1942, circa il razionamento consumi — Rilevazioni statistiche mensili.

## 5. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) Razionamento e disciplina dei consumi. In « Appendice » al « Bollettino mensile di statistica », fascicolo n. 2 del 21 febbraio 1942-XX, sono stati riportati i dati sulle quantità di alcuni generi alimentari contingentati distribuiti per il consumo della popolazione civile in alcuni Comuni nel mese di gennaio 1942-XX.

B) Catasto forestale. — Fascicolo 58: Provincia di Frosinone (di pagg. IX+26 ed una carta).

Il fascicolo, di grande formato, presenta le stesse caratteristiche di quelli precedentemente pubblicati.

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

- ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1941-XIX - Un vol. rilegato in tela di pagg. xxiv-360-53\*-18 (1941) L. 25 —  
 DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) » 100 —  
 COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1941-XX - Un vol. rileg. in tela di pagg. VIII-227 (1941) . . . » 10 —

### Statistiche intellettuali:

- Volume 14 - Statistica dell'insegnamento ed il mentare per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36 - Pagg. VII-97 (1941) . . . . . L. 10 —  
 Volume 15 - Statistica dell'insegnamento medio per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36. - Pagg. XII-341 (1940) . . . . . » 25 —

### Statistiche giudiziarie:

- Statistica giudiziaria penale per l'anno 1939-XVII. - Pagg. LII-108 (1941) . . . . . L. 15 —  
 Statistica giudiziaria civile e commerciale 1939-XVII. - Pagg. XLII-208 (1942) . . . . . » 20 —  
 Statistica notarile anni 1938-1939 - Pagg. XX-92 (1940) . . . . . » 20 —  
 Statistica della criminalità per gli anni 1929-VII-1930-VIII - Pagg. CXIII-69 (1940) . . . . . » 10 —

### Catasto forestale:

- Fascicolo 12 - Provincia di Brescia. - Pagg. XII-48 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . L. 20 —  
 Fascicolo 17 - Provincia di Pavia. - Pagg. XX-44 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. - Pagg. XII-22 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 23 - Provincia di Padova. - Pagg. IX-17 ed una tavola fuori testo (1940) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 28 - Provincia di Verona. - Pagg. XII-19 (1940) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 31 - Provincia di Gorizia. - Pagg. XII-15 ed una tavola fuori testo (1940) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 32 - Provincia dell'Istria. - Pagg. XI-26 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 49 - Provincia di Pisa. - Pagg. XII-16 ed una tavola fuori testo (1940) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 58 - Provincia di Frosinone. - Pagg. IX-26 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —  
 Fascicolo 71 - Provincia di Bari. - Pagg. X-14 (1941) . . . . . » 20 —

### Statistiche Agrarie e Forestali:

- ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 - Pagg. xv-529-20\*-16 (1940) . . . . . L. 50 —  
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV:

- Vol. IV - Professioni:  
 Parte I - Relazione. - Pagg. VIII-163 (1939) . . . . . L. 30 —  
 Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. X-197 (1939) . . . . . » 20 —  
                   b) Industria, Commercio, ecc.:  
                   1) Regno, Pagg. XVI-758 (1939) . . . . . » 40 —  
                   2) Province, Pagg. XV-270 (1939) . . . . . » 20 —  
 Vol. V - Libia - Isole italiane dell'Egeo - Tien-Tsin - Pagg. XVI-38-183 (1939) . . . . . » 15 —  
 Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937. - Pagg. 63 (1941) . . . . . » 10 —

### Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:

- Vol. I - Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:  
 A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto - Pagg. 56 (1939) L. 5 —  
 B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari - Pagg. 16\*-99 (1940) . . . . . » 30 —  
 C) Libia - Pagg. 17 (1940) . . . . . » 3 —  
 Vol. II - Industria della pesca e della conservazione del pesce - Fabbricazione delle reti - Censimenti 1937 e 1938 - Pagg. 7\*-50 (1940) . . . . . » 25 —

### Monografie per industria:

1. L'industria dello zucchero. - Censimento al 25 agosto 1937-XV - Pagg. IV-49 (1938) (e aurito) . . . . . L. 5 —  
 2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto - Censimento al 1° agosto 1937-XV Pagg. 46 (1939) (esaurito) . . . . . » 5 —  
 3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV - Pagg. VIII-262 (1939) (esaurito). . . . . » 25 —  
 4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici - Pagg. 71 (1939) . . . . . » 10 —  
 5. Industria degli oli vegetali. - Pagg. VII-239 (1940) . . . . . » 40 —

### Movimento della popolazione e cause di morte:

- Movimento della popolazione e cause di morte 1939 - Serie II - Vol. II - Pagg. X-297 (1941) . . . . . L. 30 —  
 Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1940. - Pagg. 39 (1941) » 5 —  
 Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie. - Edizione 1942 Pagg. 189 (1941) . . . . . » 5 —

### Annali di Statistica - Serie VII:

- Annale VI. - Studi di demografia e di statistica sociale. - Pagg. 554 (1940) . . . . . L. 50 —  
Commercio estero e navigazione:  
 Anno 1938. - Commercio di importazione e di esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani:  
 Vol. I. - Pagg. XVI-1241 (1939) . . . . . L. 50 —  
 Vol. II. - Pagg. 34 (1941) . . . . . » 15 —  
 Anno 1938. - Statistica del movimento della navigazione - Pagg. XI-439 (1939) . . . . . » 25 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo  
 N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.